

## Metafonia da u/w

La metafonia determinata da u/w in inglese antico è chiamata più comunemente metafonia velare.

Diversamente dalle altre metafonie, tali elementi vocalici posteriori agiscono sulla vocale palatale della sillaba radicale non con un semplice mutamento del tono della vocale, ma creando degli pseudo-dittonghi con l'inserimento di un elemento velare che accompagna la vocale anteriore: **i > io** ed **e > eo**.

- Esiti analoghi sono attribuiti anche, in misura molto più limitata, alla presenza di germ. \*o, divenuto poi /u/ oppure /a/ nelle fasi storiche, cosicché si parla talora di 'metafonia da a/o' distinguendola da quella 'da u', oppure di 'metafonia velare' comprendendo in questa definizione entrambi i tipi.

Questo tipo di metafonia comporta esiti che somigliano a quelli della frattura, che però si attua davanti a /r, h, l/ + Consonante, o davanti a semplice /h/ (si veda più avanti):

gm. occ. **\*i > io (eo)**

ingl.a. **mioluc**, **meol(o)c** vs got. **miluks** “latte”;  
ingl.a. **sioluf** vs ata **silbar** “argento” (ingl.mod. *silver*, ted.mod. *Silber*);

gm. occ. **\*e > eo**

ingl.a. **heofon** vs got. **heban** (senza metafonia) “cielo”; ingl.a. **eofor**, isl.a. **jǫforr** (con frattura) vs ata. **ebur** “cinghiale” (ingl.mod. *boar*; ted.mod. *Eber*, *Wildschwein*);

In nordico antico, la vocale velare *u*, essendo posteriore e arrotondata, porta all'arrotondamento delle vocali *i*, *e* ed *a* della sillaba radicale (si parla preferibilmente di metafonìa labiale):

gm. \***a** > isl.a. [ɔ] <ǫ>

got. *handum* > isl.a. *hǫndum* (dativo plur. “alle mani”) vs ingl.a. *handum*;

nel preterito plur. dei verbi forti gm \**ā* > *ō*: gm. \**ē<sub>1</sub>tum* “noi mangiammo”, got. *ētum*, ata. *āzum*, ma a.nord. *ōtom*;

gm. \***e** > ø isl.a.

gm. \**rekwiz* > isl.a. *rǫkkr* “oscurità” vs got. *riqis*;

gm. \***i** > y isl.a.

gm. \**triggws* > isl.a. *tryggr* “fedele”

gm. \**Tīwaz* > isl.a. *Týr* (nome di divinità)

gm. \**singwan-an* “cantare” > norr. *syngva* vs got. *siggwan*, ingl.a. *singan*;

gm. \***ai** > ey isl.a.

gm. \**aiw-* > isl.a. *ey* “sempre” vs got. *aiws* “eternità”;

## La metafonìa in alto tedesco antico

La metafonìa in area alto tedesca è avvenuta più tardi rispetto all'inglese antico e all'islandese antico.

Nella fase antica dell'alto tedesco (metà VIII sec.) l'unica metafonìa attestata è quella palatale sulla vocale *a* che, per azione di una successiva palatale *i*, è passata ad *e* chiusa (metafonìa primaria):

ata *brennen* vs got. *brannjan*

ata. *gast* (sing.) vs *gesti* (plur.)

ata. *heri* < gm. \**harjaz* “schiera, esercito”

In ogni caso tale processo di metafonìa è parziale, infatti non si è prodotto se la *a* era seguita dai nessi consonantici *ht*, *hs*: ata *maht* (nom. sing.) “forza” *mahti* (nom. pl.).

Il processo di metafonìa in area alto tedesca si è completato nel periodo medio:

**a > ä**            ata *mahti* > mat *mähte* (nom. pl. di *maht*) “forza, potenza”

**o > ö**            ata *dorfir* > mat *dörfer* (nom. pl. di *dorf*)  
“paese, villaggio, borgo”

**o > oe**            ata *skoni* (o *sconi*) > mat *schoene*  
“bello, splendido, magnifico”    ted.mod.    *schön*

**u > ü**            ata *dunni* > mat *dünne* “sottile, esile”

**u > iu (ü)**        ata *husir* > mat *hiuser* (nom. pl. di *hus*) “casa-case”

**ou > ö u(eu)**    ata *loufil* > mat *löufel* “corridore”

**uo > üe**            ata *gruoni* > mat *grüene* “verde”

## La Frattura

Si tratta di un fenomeno che ha interessato parzialmente l'area germanica; esso, infatti, si è verificato principalmente in inglese antico (in particolare in alcuni dialetti) e in nordico antico.

Possono essere soggette a frattura le vocali palatali in sillaba radicale che, per effetto di suoni di tipo velare nella sillaba seguente, sviluppano dopo di sé una vocale velare di appoggio.

In **inglese antico** (con l'esclusione dei dialetti anglici) la frattura è un fenomeno di assimilazione per contatto: esso, infatti, si verifica quando la vocale palatale della sillaba radicale è immediatamente seguita da **l, r, h + C**, o solo da **h**; in tale contesto fonetico tra la vocale palatale e la consonante ad articolazione velare viene generata una vocale di appoggio (“*glide*”) velare per cui:

**æ > ea**: ingl.a. *healdan* (<\**hældan*) vs got. *haldan*;

ingl.a. *wearþ* vs ata *ward* (< germ. \*-a-; pret.sing. del vb. ft.III)

**e > eo**: ingl.a. *weorþan* vs ata *werdan* (< germ.\* -e- inf. del vb. ft. di III)  
“diventare”;

ingl.a. *seox* vs ata *sehs* “sei”;

ingl.a. *steorra* (con assimilazione di /rn/), isl.a. *stjarna*  
vs ata. *sterno* (< gm \**sternō*) “stella”;

**i > io**: ingl.a. *hierde* (< \**hiordi*) vs ata *hirti* “pastore”

In **nordico antico** la frattura è un fenomeno di assimilazione a distanza; esso ha interessato solo la vocale palatale *e* che in sillaba radicale ha sviluppato un suono vocalico di tipo velare per influsso di una vocale velare (*a*, *u*) nella sillaba seguente, per cui:

**e > ja** se nella sillaba seguente c'era *a*:

isl.ant. *hjarta* vs ata *herza* (< gm \**hertō*) “cuore”

**e > jō** se nella sillaba seguente vi era *u*:

isl.ant. *jorð* (<*jorðu*), ingl.a. *eorpe*, ata. *erta*  
(gm \**erþō*) “terra”

\* Revisione verbi deboli e forti osservando fenomeni di metafonìa, frattura e gli effetti della mutazione consonantica tedesca

# La società germanica

La società germanica non può essere ricostruita per comparazione come si è fatto con la ricostruzione delle caratteristiche linguistiche del “germanico”.

Fra le nostre fonti antiche, solo Tacito, nella *Germania*, dedica ai costumi dei Germani in generale una trattazione ampia e documentata, mentre gli altri autori fanno cenno per lo più a fatti che riguardano singole tribù.

# La Sippe

La ‘**Sippe**’ è l’istituzione fondamentale su cui si reggeva originariamente la società germanica. La ‘**Sippe**’ è la famiglia allargata, intesa nel suo senso più ampio, come gruppo che si riconosce nella discendenza da un antenato comune. Il vincolo del **matrimonio** ha rilevanza sociale, per cui il rapporto di parentela acquisita allarga il gruppo familiare per aprirlo a forme di associazione più complesse.

N.B.: Tacito allude al senso di comunità etnica in senso genealogico nel cap. 2 della *Germania*: il mito della comune origine da *Mannus* di tutte le tribù germaniche, non di una sola ‘sippe’ – il mito rivela la coscienza delle affinità religiose e culturali tra le varie tribù germaniche.

# Il legame di sangue

L'appartenenza alla stessa famiglia vincola gli individui gli uni agli altri nel comune impegno ad accrescere il benessere della 'Sippe', mantenendo legami pacifici al suo interno e proteggendola dai pericoli esterni. La **vendetta di sangue** e le **faide familiari** vengono sentite come obblighi giuridici che inducono, nel caso dell'assassinio di un parente, ad uccidere l'omicida o un suo congiunto, come se gli individui fossero intercambiabili nello spirito dell'appartenenza alla stessa collettività familiare;

nel cap. 21, Tacito dice:

*Suscipere tam inimicitias seu patris seu pronqui quam amicitias necesse est*

È dovere assoluto considerare come proprie tanto le inimicizie quanto le amicizie del padre o di un parente

# Le linee di parentela

Sono importanti sia i parenti della madre che i parenti del padre.

Il lessico germanico conserva denominazioni distinte per indicare gli zii paterni e gli zii materni:

zii paterni: ingl.a. *ƿædera* (il fratello del padre) masch.

*ƿaðu* (la sorella del padre) femm.;

zii materni: ingl.a. *ēām* ((il fratello della madre) masch. –

*mōdrige* (la sorella della madre) femm.;

Tacito evidenzia, rispetto alla cultura romana, come presso i Germani sia rilevante anche la linea di parentela materna (ciò non basta ad ipotizzare una fase matriarcale nella società germanica).

Nelle successioni regie predomina la linea maschile.

Il vincolo matrimoniale ha grande rilevanza: l'appartenenza ad una famiglia – *sippe* – garantisce rilevanza sociale

# Il Comitatus

Alla **sippe**, che ha come unico scopo il benessere della collettività familiare, si affianca in contrasto un **ideale/stile** di vita opposto che tende alla **piena realizzazione dell'individuo** ed allo stimolo e **all'esaltazione delle sue qualità personali**, indipendentemente dall'interesse collettivo.

Nella società germanica, alcuni gruppi di uomini tendono ad abbandonare le consuetudini pacifiche ed agresti della Sippe, per dedicarsi all'esercizio delle armi, al servizio di un capo illustre per vari motivi:

per le esigenze immediate di difesa della comunità,  
per esplicitare le proprie tendenze bellicose,  
per desiderio di avventura.

# Princeps e Comes

Tacito parla di questa istituzione sociale, chiamandola *comitatus*, nei capp. 13-15 della *Germania*. Il *comitatus* non si fonda sui legami di sangue, ma su di una libera scelta, in base alla quale il capo ed il suo seguace stipulano quasi un patto di adozione: il *princeps* si impegna a proteggere e mantenere il guerriero (*comes*) e ad offrirgli banchetti e doni prestigiosi; in cambio il *comes* combatte per acquistare fama e potenza al suo capo.

Tracce di questo rapporto sono chiaramente riscontrabili nella poesia eroica germanica, in versi in cui la sala dei banchetti è detta “sala degli anelli” e il capo-princeps è detto “dispensatore di anelli”, ingl.a. *bēag-sele*, *bēag-gifa*.

# I valori del *comitatus*

- Questo rapporto sociale si regge sui valori dell'onore e di un'assoluta lealtà reciproca. Il capo ricerca imprese sempre più audaci che gli assicurino potenza e ricchezza da elargire; i membri del *comitatus* sono fedeli ad ogni costo tanto da affrontare la morte con lui (*Germania*, cap.14) – chi si sottrae a questi valori è un vile e un codardo.
- Il numero dei compagni incide sul prestigio sociale del capo.
- I membri del *comitatus* devono essere fedeli al proprio capo al punto da dividerne eventualmente la morte (*Battaglia di Maldon*, *Beowulf*, saghe dei re norvegesi)
- Mentre nella Sippe e nelle altre organizzazioni collettive vale un principio di uguaglianza, il *comitatus* si regge su di un rapporto gerarchico, non solo tra capo e guerrieri, ma anche tra i membri stessi del seguito, che competono in un continuo sforzo di emulazione, per la conquista di sempre maggior stima da parte del *princeps* e di preminenza all'interno del gruppo.

# Il *comitatus* come entità intertribale

Il *comitatus* può prestare la sua opera non solo presso la popolazione in cui è nato, ma anche presso altre nazioni, dove esista uno stato di guerra e quindi possibilità di bottino.

Ciò sottolinea l'aspetto intertribale di questa istituzione che esprimerà in modo particolare le tendenze dinamiche della società germanica nell'età delle migrazioni – il *comitatus* accoglie uomini provenienti da famiglie ('*sippe*') diverse.

Il *comitatus* non è un'organizzazione sociale esclusiva delle popolazioni germaniche (Cesare descrive un istituto analogo per i Galli). Tipicamente germanico è, **sul piano morale individuale, il contrasto tra i legami naturali di sangue e l'impegno di fedeltà e devozione assunto verso il signore.**

Tale contrasto porterà all'indebolimento della struttura familiare agraria e allo sviluppo di forme sociali più dinamiche e complesse di cui il *comitatus* non è che uno degli aspetti.

## Un tipo più ampio di aggregazione politica

Tacito, *Germania* cap. 13: L'assunzione delle armi da parte del giovane – non appartiene più alla casa, ma allo stato.

Una forma di associazione superiore che trascende la concezione tribale della *Sippe* – un nucleo embrionale di stato. Tale associazione è rappresentata **dall'assemblea** presieduta dai *sacerdotes* (figure che controllavano il rispetto di una serie di procedure rituali; Battaglia 2013: 118), in cui confluiscono, su di un piano di uguaglianza, tutti gli uomini atti alle armi. L'assemblea si riunisce in giorni stabiliti o per convocazione straordinaria (*Germ.*, cap.11).

**Compiti:** la discussione di questioni di comune interesse, l'amministrazione della giustizia. I reati più lievi e le altre faccende di minore importanza potevano essere discussi dal consiglio dei maggiorenti (*princeps*).

Istituzioni di carattere egualitario vs *comitatus*

## Termini germanici per “sovrano”

- got. *þiudans* < *þiuda* “popolo” cfr. ata *theuda*
- ingl. a. *kyning* < germ. \**kuni* “razza/stirpe” + *-ing*
- ata *chuning/chunink*
- isl.a. *konungr*